

Farmaci carenti: «Non c'è una emergenza, ma filiere sempre più fragili»

Il report dell'Aifa

I rischi geopolitici

Marzio Bartoloni

Se oggi dovesse scoppiare una crisi geopolitica con India o Cina nel giro di qualche settimana gli italiani si potrebbero trovare senza i loro medicinali salva vita. Eppure neanche poco tempo fa la disponibilità dei farmaci era scontata. Oggi, però, la dipendenza dai principi attivi prodotti in Asia, le tensioni geopolitiche, il Most Favored Nation voluto da Trump e le esportazioni parallele hanno cam-

biato le carte in tavola. Può capitare, entrando in farmacia, di imbattersi in un medicinale irreperibile. «La disponibilità dei medicinali è un bene strategico che va protetto con la stessa attenzione con cui proteggiamo la salute dei cittadini», sottolinea il presidente Aifa Robert Nisticò, commentando il nuovo report realizzato dall'Agenzia del farmaco. Ma quanto è diffuso il problema? In Italia i medicinali autorizzati e commercializzati sono oltre ventimila. Ebbene, quelli presenti negli «elenchi dei farmaci temporanea-

mente carenti» a settembre 2026 sono circa 2.500. Di questi però solo uno su cinque non dispone di un equivalente, «termine che indica un farmaco con medesimo principio attivo, dosaggio, forma farmaceuti-

ca e via di somministrazione», avverte il report. Inoltre, sebbene alcuni prodotti non abbiano equivalenti, «in molti casi dispongono comunque di un'alternativa terapeutica: farmaci in commercio, a base di un diverso principio attivo ma con la medesima indicazione, destinati dunque alla cura della medesima patologia», ricorda Aifa. Il messaggio dell'Agenzia è che le carenze di medicinali esistono ma non rappresentano oggi un'emergenza in Italia. Piuttosto, sono uno dei principali segnali di fragilità delle catene globali della salute. Oggi il nostro Paese è leader in Europa nella produzione di farmaci, ma per produrli si approvvigiona delle materie prime – in particolare i principi attivi – dall'Asia e soprattutto da Cina e India da dove arrivano fino all'80% di questi preziosi ingre-

dienti. Addirittura alcune molecole fondamentali dipendono da un numero limitato di stabilimenti produttivi. In alcuni casi basta un problema in un singolo impianto – come un incendio, un'alluvione, un blocco logistico – per generare effetti che si propagano rapidamente in tutto il mondo, come è accaduto a esempio ai tempi del Covid per alcuni anestetici per i quali c'era grande richiesta. In più a complicare questo scenario c'è ora la politica del Most Favored Nation voluta dal presidente Usa Trump con l'obiettivo di allineare i prezzi negli Usa normalmente molto più alti a quelli più bassi praticati in altri Paesi, compresa l'Italia. Una politica che avrebbe già ridotto del 40% i lanci dei nuovi farmaci in Europa e in Italia per evitare automatici ribassi di prezzo sul più vasto e redditizio mercato statunitense.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carenze per 2500 medicinali, ma solo per pochi non ci sono alternative. Da Cina e India molti principi attivi



Peso: 14%